

Fedelta

del suono

SPRING STEEN

ON BROADWAY

BRUCE SPRINGSTEEN

...E INOLTRE:

- CD TRANSPORT
- PRIMARE
- DD35



ACOUSTIC ENERGY AE109



McINTOSH MCD600

N° 278



ESOTERIC F-07



MSB TECHNOLOGY DISCRETE DAC



PRO-JECT PRE BOX DS2 DIG.

BLU PRESS FDS - #02 - ISSN 1121-5313
 9 0278 >
 9 771121 531001
 Prima Immissione 10-09-2018
 MENSILE dal 1991
 FEB 19
 7,00€



CONVERTITORE DIGITALE ANALOGICO
CON ALIMENTAZIONE SEPARATA
MSB TECHNOLOGY DISCRETE DAC

CALIFORNIA DREAMIN' IN THE SILICON VALLEY

di Alberto Guerrini

Troppe volte ho dovuto cominciare una recensione con finalmente...eppure ci siamo di nuovo!! Finalmente riesco a recensire, dopo innumerevoli richieste, reiterate nel tempo a redazione e distributore, un prodotto di MSB Technology! Tantissime macchine per la decodifica digitale analogica (di altissimo livello) sono state prodotte dalla casa con base nella Silicon Valley, prima che mi fosse gentilmente concesso il privilegio: per fortuna posso recensirne una proprio quando all'unanimità (benché rappresenti solo il primo gradino) si consideri questa nuova generazione, una delle configurazioni migliori di sempre!

MSB Technology fa parte di quel fenomeno generazionale che ci è divenuto tanto caro, vero e proprio sinonimo di progresso tecnologico e modernizzazione, ovvero di quel gruppo di aziende posizionate nell'area geografica denominata Silicon Valley: zona della California alle porte di San Francisco. È stata portata ai fasti odierni dall'estro tecnologico di due fratelli, Jonathan e Daniel Gullman. Il primo è un ingegnere elettronico, responsabile della progettazione e dello sviluppo tecnico, mentre il secondo, laureato in Ingegneria meccanica, si occupa della parte schiettamente strutturale dei prodotti, dall'aspetto esteriore all'interfacciamento, fino alla parte prettamente di supporto. Inizialmente i telai venivano prodotti in outsourcing ma da quando Daniel, una volta laureatosi, si è aggiunto al team di MSB, proprio grazie ad una sua brillante intuizione si è deciso di introdurre l'utilizzo di macchinari a controllo numerico molto avanzati, direttamente all'interno della sede produttiva, certamente con la visione prettamente economica di indubbia ottimizzazione dei costi, permettendo d'altro canto di innalzare ulteriormente l'asticella della massimizzazione sinergica tra elettronica e supporto. La lavorazione dal pieno della billetta di alluminio è un aspetto che è istantaneamente diventato un vero e proprio cavallo di battaglia per gli chassis dei prodotti MSB, a partire dall'Analog DAC, che ha riscosso fin da subito un successo incontrovertibile. La vera anima del marchio americano è in realtà il fratello maggiore Jonathan, fine conoscitore dei prodotti High End fin dalla più tenera età che, già agli esordi, nel 2006, ha

(...) impressionante quanto dettaglio fine venga fuori da questo brano, soprattutto emerge un quantitativo enorme di fini effetti, per quanto riguarda le reazioni delle corde dello strumento a contatto con le dita dello strumentista di turno.

puntato da subito molto alto, subodorando brillantemente la direzione che avrebbe preso il mercato della musica digitale, decidendo di dare alla compagnia una connotazione ben precisa, incentrata cioè prettamente sul convertitore digitale/analogico. Difficilmente un marchio riesce a inserirsi nel mercato dell'hi fi con così grande favore da parte sia della critica, che dell'utenza finale, eppure MSB lo ha fatto semplicemente sfornando un prodotto dopo l'altro, tutti accomunati da una prestazione altissima, senza scendere facilmente a compromessi e soprattutto percorrendo una

strada tutta propria per quanto riguarda la filosofia costruttiva e progettuale. Creando componenti completamente modulari, con possibilità di partire dal basso e man mano aggiungere optional e aumentare le prestazioni, senza dover subito svenarsi per il prodotto full, MSB si è assicurata una fetta amplissima di pubblico, non solo quella ristretta degli audiofili facoltosi,

ma anche di quelli non troppo inclini al salasso monetario. Si parla comunque di elettroniche non certo entry level, eppure sono risultate fin dagli esordi degne di recensioni entusiastiche da parte della stampa specializzata, riscuotendo un successo di vendite sicuramente degno di nota.

Siamo giunti, come accennato precedentemente, ad una nuovissima generazione che di colpo ha sostituito l'intera precedente generazione nel listino, soppiantandola totalmente (anche a suon di prestazioni), da un giorno all'altro. Ci vuole veramente un bella dose di coraggio per fare una mossa di questo genere, in caso di flop sarebbe stato un disastro, eppure questo produttore ci ha abituato fin dai primi vagiti

**IL NUOVO
NUMERO
IN EDICOLA**

SHOPPING: FOTO, FUNZIONI E PREZZI DI OLTRE 100 SMARTPHONE

CELLULARE

MAGAZINE

dicembre-gennaio 2019 - 5,00€ n.1

**TOP&FLOP
DEL 2018**



**Aziende, prodotti e idee
PROMOSI e BOCCIATI**

Edizioni Top Press - Cellulare Magazine - n.12019 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A. P. - D. L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - L.0/01 - P.I. 14.01.2019

**GUIDA
ALL'ACQUISTO**



ASSISTENTI VOCALI

**GOOGLE ASSISTANT E AMAZON ALEXA
CARATTERISTICHE TECNICHE
E DIFFERENZE. QUALE SCEGLIERE**

LE NOSTRE PROVE
**SAMSUNG GALAXY A9 - XIAOMI
MI 8 PRO - HUAWEI MATE 20
LG G7 FIT - NUU MOBILE G2**



SPECIALE HINNOVATION

SMART HOME

**I DISPOSITIVI PIÙ
INNOVATIVI PER
LA CASA**



Edizioni
Top Press
9 771127 628002 90001
MENSILE - ANNO 22 - N° 1 - ISSN 1127-6282



Il corpo è realizzato in alluminio spazzolato completamente scavato dal pieno, a partire da una singola billetta, sia per l'unità principale che per l'alimentatore esterno denominato Discrete Power Supply; il look è veramente un capolavoro di semplicità ed eleganza, il display in posizione centrale è protetto e schermato dal resto dei circuiti grazie alla tasca realizzata in cui è inserito, ci fornisce dati chiari e perfettamente leggibili.

sulla scena High End a non temere le grandi sfide! Basta considerare che l'entry level di cui potete leggere proprio in questa prova ha un listino di oltre 12.000 €...

DESCRIZIONE

Siamo di fronte ad un Convertitore Digitale/Analogico stereo a stato solido, con alimentazione separata esterna, collegata a quella principale, mediante un cavo ombelicale fornito a corredo. Questo cavo deve essere utilizzato con una presa doppiatrice anch'essa proprietaria, visto che il corpo principale è previsto possa essere alimentato con ben due alimentazioni separate, una per la sezione analogica ed una per quella digitale.

La sezione di conversione principale è basata su due moduli DAC chiamati "Prime DAC" (derivati dai moduli "Hybrid modules" che trovano posto a bordo del prestigioso Reference DAC innestati su una main board a mo' di memorie su quella di un computer (in pieno stile Silicon Valley), la tecnologia adottata è la medesima ovvero basata sulla logica R2R Ladder, da cui trae anche ispirazione proprio il nome della casa MSB. La progettazione tiene in conto anche delle possibili interferenze che potrebbe creare il bellissimo e chiaro display frontale, montato all'uopo in una tasca schermante apposita, creata nello chassis, e il cui "refresh" è applicato, tra un processo e l'altro dei dati salienti per la decodifica, mai durante. Per quanto riguarda il filtro digitale è sviluppato in casa, con 32 bit di risoluzione in ingresso, 80 bit di potenza di computazione e coefficienti a 36 bit.

Il DSD, come oramai da tradizione, segna sempre dei record, addirittura è supportato fino ad uno stellare 8x!

Il supporto PCM è altrettanto ben gestito fino a 32 bit e una frequenza di campionamento di 3.072 kHz.

È previsto anche un'opzione di upsampling DSD per tutti i file fino a 96 kHz e anche un'opzione di upsampling PCM 192 kHz per tutti i file fino a 96 kHz.

Lo sviluppo totalmente modulare che caratterizza questo prodotto di altissima qualità di ingegnerizzazione, consente di renderlo flessibilissimo e adattabile a qualunque tipo di necessità di interfacciamento. Di default sono predisposti come input digitali: un SPDIF Rca/Toslink, un bilanciato AES/EBU, due Toslink ottici; c'è persino un word-sync out-

put.

Tra gli input digitali opzionali disponibili si annoverano: un quad Rate DSD MQA USB (DSD 256), il Renderer II ethernet DLNA e il RAAT balanced AES/EBU XLR MSB Pro ISL (doppio ottico proprietario).

Per le uscite analogiche si può optare per le XLR bilanciate, di serie visto che trattasi di un progetto completamente bilanciato, oppure per delle Rca "single-ended" (opzionali), sempre con controllo di volume.

Come accennato in precedenza abbiamo la possibilità di aggiungere, utilizzando un doppio cavo proprietario di alimentazione, un secondo modulo esterno "Discrete power supply", oppure optare per la prestigiosa sezione di alimentazione ultra-lineare (la Premier Powerbase che da sola

ne raddoppia quasi il listino), per separare totalmente la sezione analogica da quella digitale.

La finitura è un elegante alluminio spazzolato grezzo frutto della finitura ottenibile solo

con le macchine a controllo numerico, utilizzate per realizzare lo chassis, scavato dal pieno proprio a partire da una billetta grezza di alluminio. Quest'ultimo è in genere utilizzato per uso aerospaziale, poiché in grado di garantire totale amagnetività e una grandissima stabilità strutturale, oltre alla possibilità, lavorato con precisione, di offrire una sinergia totale con le parti elettroniche.

Le dimensioni del componente sono abbastanza contenute, eppure il peso rimane piuttosto importante, andando oltre gli 8 Kg. Tutto poggia su piedini a punte coniche regolabili in altezza con grande precisione.

Il contenitore dell'alimentazione separata è anch'esso realizzato a partire dal pieno, sempre in alluminio ma stavolta anodizzato nero, siede altresì su punte assolutamente identiche a quelle utilizzate per sorreggere il Discrete DAC, con filettatura standard M6x1, il che consente di poterle sostituire in entrambi i casi con quelle di proprio gradimento tra le tante disponibili sul mercato.

ASCOLTO

Il rodaggio è stato sufficiente a stabilizzare al meglio le prestazioni di questa eccellente elettronica di decodifica, magnificamente ingegnerizzata.

Ho deciso, vista la delicatezza della prova, di andare a cer-

Il suono è aperto, esteso, estremamente complesso ed articolato.

care ciò che poteva fare questo DAC alle prese con una mera traccia a 16 bit, qualcuno storcerà il naso ma credetemi, il piccolino è veramente in grado di fare magie con tutto e alle volte, per capirne le potenzialità, basta e avanza sentire un grande disco test in semplice formato a 44,4 kHz, proprio come è il mio preferito Burmester “Art For The Ear CD II” (Burmester, CD).

1. Radka Toneff: “The Moon Is A Harsh Mistress” (Album: “Fairy Tales” Bomba Records 1979): la Toneff ci sussurra in maniera ammiccante, fin dall’inizio della traccia, riguardo alla luna e alle sue proprietà. La voce è completa, bene esposta, perfettamente presentata, con un’ottima capacità di focalizzazione e di posizionamento all’interno della scatola sonora. Quasi ci si dimentica della presenza del pianoforte di accompagnamento, tale è la naturalezza con cui interviene all’interno della composizione. I riverberi, le proporzioni, i materiali, le rampe di smorzamento tutto sembra essere perfettamente a posto nel quadro complessivo.

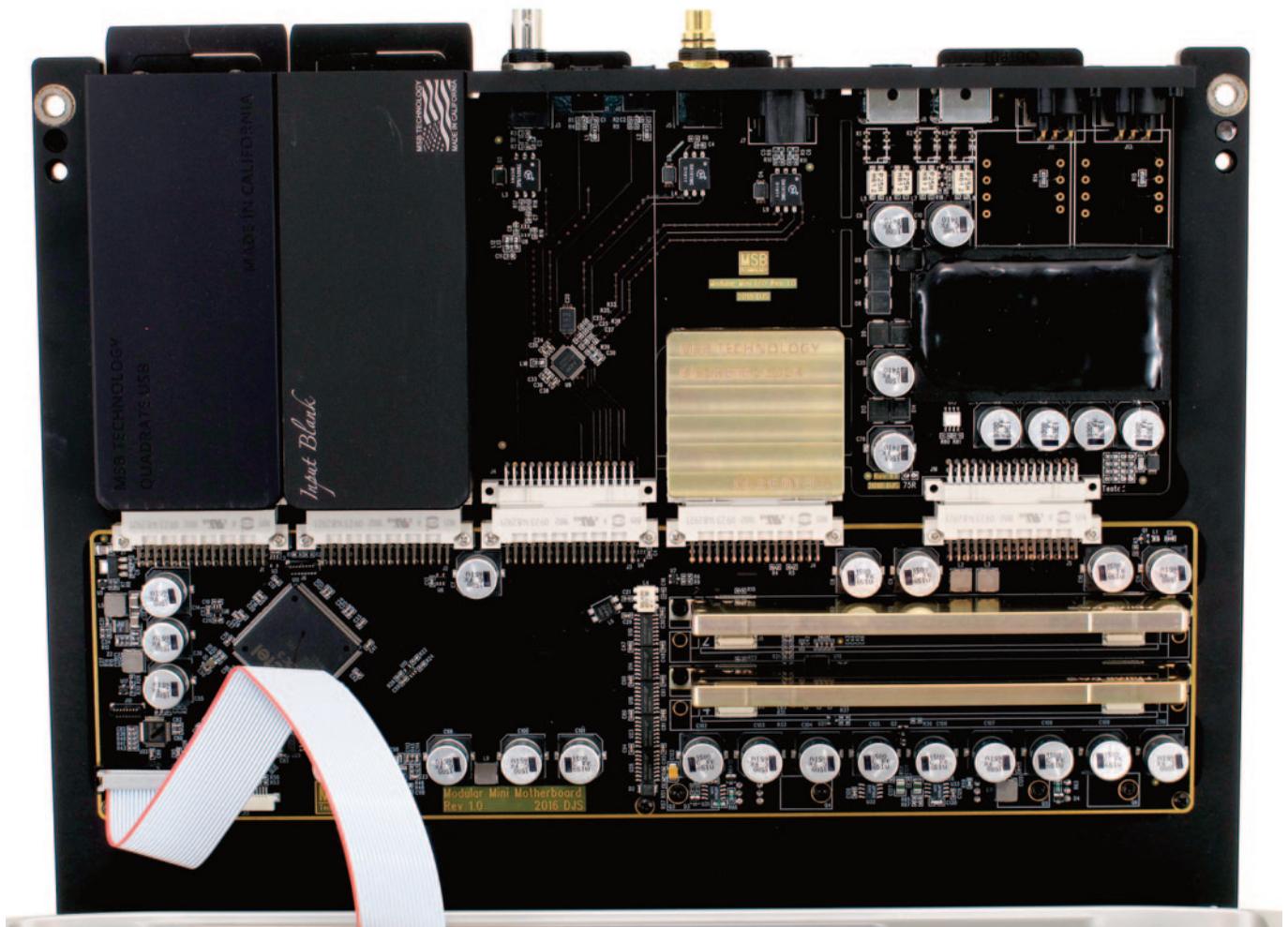
2. Paco De Lucia: “La Barrosa” Live In America (Album: “Live in America” Universal Music Japan 1993): la chitarra di De Lucia è subito ben percepita, centrata come timbrica ma anche come dinamica, a livello sia macroscopico che microscopico. Le corde sono secche, controllate e decise, impeccabili in quanto ad interazione con l’orecchio degli av-

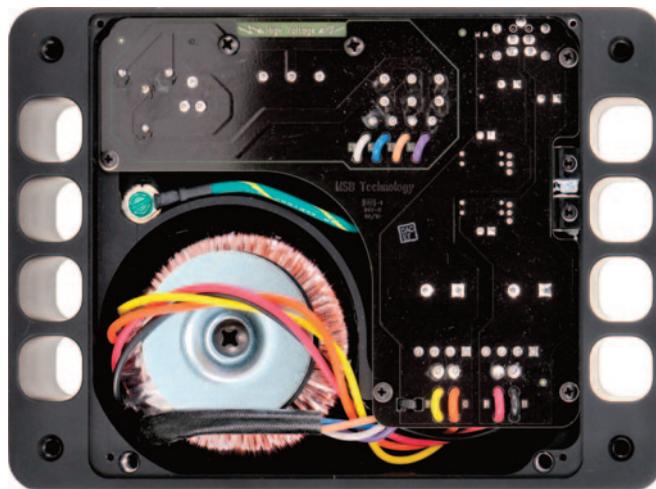
ventori della sala d’ascolto. Il battito delle mani incessante, incalzante, tridimensionalmente correttissimo, è dinamico, realistico e naturale. I colpi dei tacchi contro il pavimento ligneo sono precisi, forti e potenti, interagiscono in maniera attiva con l’ascoltatore che ne rimane inebriato per sensazione di realismo e di presenza. I picchi dinamici, i saliscendi, le enfattizzazioni imposte dal grande interprete allo strumento, tutto è ben presente e percepibile in sala. I transienti sono realistici e velocissimi. Il boato del pubblico finale è veramente ben espresso e eccezionalmente tridimensionale.

3. Hans Theessink: “Late Last Night” (Album: “Call Me”, Blue Groove, BG 4020 1992): la voce di Theessink è molto spinta in avanti, protesa verso il punto d’ascolto e ben distaccata rispetto ai diffusori. Il cantante risulta naturale, la voce pulsa alla minima variazione di posizione rispetto al microfono. L’organo Hammond interviene in maniera molto efficace e dettagliata, con dinamica e grande equilibrio. La chitarra dobro è metallica e ben proposta, con componenti quasi ronzanti contro il bottleneck. Il trombone a sostegno è dinamico e profondo il giusto, comunque articolato e forte.

4. Georg Friedrich Handel : “Harp Concerto in B flat major, Op. 4, No. 6 - I. (Andante - Allegro)” (Album: “Kon-

Particolare dell’architettura interna, totalmente bilanciata, basata su un design geniale totalmente modulare a partire dalla sezione di alimentazione per arrivare all’output analogico passando per tutti i possibili input esistenti sul mercato e non (esiste persino un input doppio ottico proprietario MSB per funzionare in coppia con la meccanica dedicata offerta dal brand americano).





L'alimentatore esterno ha le stesse fattezze estetiche del fratello maggiore a cui va collegato, ne differisce per il fatto di essere con finitura anodizzata nera, presenta un piccolo tasto cilindrico posteriore per l'accensione, il connettore a 4 pin per l'ombelicale, l'alloggio per il fusibile, un selettore di voltaggio, un piccolo led verde per indicarne lo stato e la vaschetta IEC per alloggiare il cavo principale di alimentazione.

zertante Barockmusik" Dabringhaus Und Grimm Label): impressionante quanto dettaglio fine venga fuori da questo brano, soprattutto emerge un quantitativo enorme di fini effetti, per quanto riguarda le reazioni delle corde dello strumento a contatto con le dita dello strumentista di turno. Si percepisce addirittura la pelle, l'azione di distacco della corda che dopo qualche millisecondo dal rilascio comincia ad emettere in maniera completa ed organica. Il clavicembalo è più che sufficientemente presente e anche piuttosto dinamico.

5. Quincy Jones "Back On The Block" (Album: Quincy Jones "Back On The Block" Qwest 1989): il brano parte molto controllato e con una gran messe di elementi che si materializzano in sala d'ascolto. Il suono è aperto, esteso, estremamente complesso ed articolato. Le voci sono carezzevoli, confortanti, ben dettagliate e forti di una struttura completa ed esaustiva. Si percepisce un forte senso di trasparenza, la base della melodia, data dal supporto di molti strumenti sintetizzati non sembra una poltiglia indefinita, ma sorprendentemente prende bene forma con vari strati di sfumature e chiaroscuri. I cori sono anch'essi ben scolpiti e descritti nella propria composizione basilare. Le voci femminili sono decise, dinamiche e articolate, senza risultare forzate o aspre, ben impostate in gamma media senza esasperazioni o indurimenti. Il brano è preciso e dettagliato con grandi dinamiche e grandi sfumature.

6. Ben Webster "The Man I Love" (Album: Ben Webster & Trio Tete Montoliu "Gentle Ben", Ensayo - ENY-301): il sax dà immediatamente una gran sensazione di precisione e dettaglio. L'impostazione dello strumento appare comunque accurata, sia da un punto di vista della timbrica ma anche dal punto di vista dell'interazione con ambiente e artista che lo conduce. Il pianoforte a corollario è ben presentato, accuratamente posizionato all'interno di una scatola sonora mai oscillante e perfettamente stabilizzata nelle proporzioni tutte. I piatti sono anch'essi ben evidenziati e posizionati ad un'altezza che si stenta a credere possa essere così accura-

L'estremo alto è rifinito, potente ma mai tagliente, è altresì rifinito, articolato, ricchissimo di micro dettaglio nei pianissimo, così come nei pieni.

ta con un livello di questo genere. Il rullante, sebbene solo spazzolato, ha una serie di vibrazioni veramente eccellenti per realismo e risoluzione. Lo scandire delle informazioni tridimensionali riguardo sia al mutuo posizionamento tra strumenti che alla reazione della sala, è veramente degno di evidenziazione. Il tappeto di rumore è bassissimo e ciò contribuisce alla completa fruizione, anche a volumi inferiori al consueto.

7. Bach, Johann Sebastian "passacaglia e tema fugato in do minore" Bwv 582 (Album: Bach, Johann Sebastian: Orgelwerke (Straube-Edition) Organ Works (romantic edition) MDG 318 0241-2 - Johan Sebastian Bach Linden Kirche Berlin Dabringhaus Und Grimm Label): il brano di organo ha una discesa pronta ed estremamente ben propensa verso le

frequenze gravi. Il mantenimento di queste ultime è agevole, al contempo controllato ed estremamente articolato; mentre si dimena in passaggi complicatissimi, il DAC MSB è in grado anche di donarci sfumature quasi impercettibili, eppure emblematiche di una grandissima prestazione.

L'articolazione dello strumento è eccezionale, così come la sensazione di presenza dello stesso. Il riverbero non è casuale né scomposto, riesce bensì a dettare perfettamente la comprensione esatta della reale conformazione della cattedrale, dove è stata realizzata la magnifica registrazione ed esecuzione. Gli sbuffi delle canne sono alla giusta altezza e di dettagli di ogni avvenimento sonoro sono perfettamente al proprio posto. La campane tubolari sono delicate come per il riferimento, e duettano con i registri alti dello strumento in maniera impeccabile e armoniosa. Ogni passaggio è chiaro e definito. I passaggi più estremi scuotono gli ascoltatori in sala, letteralmente fin nelle viscere.

8. Frederick Fennell conducts Dallas Wind Symphony: "trittico 1 mov (Allegro maestoso) (Album: "Frederick Fennell conducts Dallas Wind Symphony trittico" Reference Recordings May 6, 1993): la dinamica dei fiati così improvvisa, così forte e così ben controllata è stato finora appannaggio

di pochissime sorgenti. Il Discrete si aggiunge a ragion veduta a questa ristrettissima élite. Gli ottoni sono pronti con attacchi veloci e decisamente impattanti. L'estremo alto è ri-

CARATTERISTICHE TECNICHE

Convertitore digitale analogico con alimentazione separata MSB Technology Discrete DAC

Tipologia di progetto: Convertitore Digitale/analogico stereo a stato solido, con alimentazione separata esterna;

Convertitore Digitale Analogico: basato su 2x Moduli DAC Prime DAC (derivati dagli Hybrid modules del Reference DAC) R2R Ladder;

Filtro digitale: proprietario con 32 bit di risoluzione in ingresso, 80 bit di potenza di computazione e coefficienti a 36 bit;

Supporto DSD: fino a DSD 8x;

Supporto PCM: PCM fino a 32 bit - 3.072 kHz;

Upsampling & bit: opzione di upsampling DSD per tutti i file fino a 96 kHz; opzione di upsampling PCM 192 kHz per tutti i file fino a 96 kHz;

Input digitali: (1) SPDIF Rca/Toslink incluso (1) Balanced AES/EBU incluso (2) Toslink ottici inclusi (1) word-sync output incluso;

Input digitali opzionali: Quad Rate DSD MQA USB (DSD 256) Renderer II ethernet DLNA e RAAT balanced AES/EBU XLR MSB Pro ISL (doppio ottico proprietario);

Uscite analogiche: XLR bilanciate o Rca single ended (a scelta) con controllo di volume;

Alimentazione: Discrete power supply (opzionalmente un secondo Discrete Power supply o una alimentazione ultra-lineare (Premier Powerbase)) per separare sezione analogica da digitale. Doppio cavo di alimentazione;

Finiture disponibili: alluminio spazzolato finitura silver o anodizzata nera;

Dimensioni: 43,2 x 30,5 x 6,8 cm piedini inclusi (L x P x A);

Peso: 8,2 kg;

Prezzo: 12.950 €

Upgrade per Discrete DAC:

Secondo Discrete Power Supply 1.890 €. Le due sezioni analogica e digitale del Premier DAC sono alimentate separatamente.

Alimentazione Premier Powerbase 11.600 €. Ultra-lineare con due uscite per separare sezione analogica e digitale. Stesso chassis del Premier DAC.

Upgrade comuni a tutti i DAC MSB:

Moduli di ingresso digitali:

È possibile aggiungere ai DAC i seguenti moduli standard: S/PDIF (Coaxial + Toslink ottico): 1.600 €;

AES/EBU Xlr: 1.600 €;

I2S Pro: 1.600 €;

Pro ISL: 1.600 €;

Premium:

Quad DSD USB MQA: 2.550 €;

Renderer II (DLNA e RAAT): 3.250 €;

Distributore:

MondoAudio

www.mondoaudio.it

finito, potente ma mai tagliente, è altresì rifinito, articolato, ricchissimo di micro dettaglio nei pianissimo, così come nei pieni. L'incalzare del crescendo finale, tra timpani, impatti e passaggi di forza, è una vera goduria per chiunque si sia seduto ad ascoltarlo durante la prova.

9. Ricky Lee Jones: "Dat Dere" (Composed by Bobby Timmons / Oscar Brown, Jr.) (Album: Rickie Lee Jones "Pop Pop" Geffen 1991): questo bellissimo brano si apre subito all'insegna dell'equilibrio e della completezza di erogazione. Le percussioni leggere sono veloci, agili ed estremamente ben descritte nei componenti e nei materiali. Le voci sono ben posizionate in gamma media, sfidano la chitarra per equilibrio e per articolazione, con grandissime rifiniture a livello microscopico. Ogni singolo posizionamento è molto accurato lungo tutti e tre gli assi cartesiani, senza preferenze particolari per l'uno o per l'altro. Tutto è ben separato come evento. Le focalizzazioni sono veramente spettacolari.

10. Wiener Symphoniker, Eliahu Inbal director: "Shostakovich Symphony Nr. 9" (Album: Wiener Symphoniker, Eliahu Inbal director, Shostakovich Symphony Nr. 9 Denon Records): la partenza lievissima ci fa godere della grande capacità di trasparenza di cui è capace il Discrete DAC, fornendoci immediatamente uno spaccato accuratissimo della composizione d'orchestra. Gli squilli dei fiati si stagliano benissimo per contrasto dinamico, sia a livello microscopico, che macroscopico. Gli archi spiccano per potere vibrazionale che per correttezza di timbrica. I passaggi risultano sempre sicuri e precisi, persino i gorgheggi dei flauti, che pur si alternano in un intreccio gradevolissimo e dettagliato al tempo stesso. I pieni sono sempre chiari e ci donano una grande messe di contrasti e di forme espressive. La scena sonora è ampia, profonda e assolutamente degna di una registrazione di così alto livello. Di nuovo notiamo un grandissimo controllo proprio nel momento in cui si presentano i timpani. Gli strumenti godono di abbondante aria attorno, sono ben spazati e perfettamente riconoscibili al momento del proprio ingresso. I rulli di tamburo a fine brano sono semplicemente perfetti così come proposti in sala d'ascolto.

11. Stevie Ray Vaughan: "Tin Pan Alley" (Album: Stevie Ray Vaughan and Double Trouble "Texas Flood" Epic Records, 1983): raramente ho percepito così tanti dettagli da questo brano. Le corde sono bene in evidenza, vibranti, dinamiche, intense ed espressive, sembrano quasi vivere di vita propria. La batteria è altrettanto vivida e capta ed inietta riverberi nell'effettistica del microfono utilizzato da Vaughan. La timbrica prettamente Fender non è per nulla tradita, ma sottolineata con garbo e grande sapienza espositiva. La voce di Steve è particolarmente presente, focalizzata e ben presentata. Oscilla benissimo e rimane sempre in pieno equilibrio, all'interno del proprio spazio di banda passante. Gli attacchi e i rilasci dello strumento a corda sono spettacolari, l'amplificazione viene mantenuta sempre perfettamente a bada.

12. Musica Antiqua Köln, Sophie Von Otter: "Handel Marienges" (Album: "Handel: Marian Cantatas & Arias" Archiv Produktion): l'attacco è subito piacevolissimo, avvolgente e quasi confortante. Gli strumenti a corda si accarezzano l'un l'altro, adagiando l'ascoltatore poco avanti alla Von Otter che comincia a cantare ed incantare, con una esposizione credibile, concreta ed eccezionalmente ben presentata a livello tridimensionale. Le escursioni di ottava della cantante sono notevolmente ben supportate dall'elettronica, che ce la offre sempre correttamente a fuoco e centrata in ban-



I collegamenti posteriori sono da sinistra verso destra rispettivamente: la coppia di connettori bilanciati analogici XLR, la coppia di connettori di alimentazione a 4 pin per l'alimentatore esterno (da utilizzare con adattatore), l'ingresso AES/EBU Xlr, l'ingresso digitale BNC, il doppio connettore ottico, quello classico e quello proprietario, l'ingresso word sync e infine l'ingresso USB.

da. Qualche piccolissima imperfezione la cogliamo appena in corrispondenza dei pienissimi dove notiamo un leggero sbilanciamento di saturazione. Le oscillazioni di diaframma sono molto ben presentate. La scena è tridimensionale, concreta e credibile, ben riverberante, reattiva alla sollecitazione a volte notevole, in gamma media, da parte dell'interprete lirica.

13. Pink Floyd: "Another Brick In The Wall 1" (Album: Pink Floyd "The Wall" EMI Records, 1979): cominciamo il brano benissimo, con una quantità di dettagli, anche molto fini in grande evidenza. Ogni singola iniezione effettuata dal carismatico gruppo inglese è perfettamente percepibile in sala d'ascolto. Di solito si è portati a raggiungere livelli di pressioni sonore elevatissimi, per poter cogliere al meglio tutti gli aspetti inseriti nella registrazione: in questo caso basta molto meno per fruire ottimamente dell'esperienza visionaria, scopo e fine ultimo del gruppo. Il vociare, le aggiunte di campo, i "panning", è tutto precisissimo, tutto controllatissimo, persino il passaggio dell'elicottero, per spontaneità e realismo appare perfettamente plausibile.

14. Pink Floyd: "The Happiest Days Of Our Lives" (Album: Pink Floyd "The Wall" EMI Records, 1979): anche in questa parte, più intima, più rifinita, più introvertita è tutto perfettamente fruibile, le dinamiche, i graffi, i dettagli di fondo.

15. Pink Floyd: "Another Brick In The Wall 2" (Album: Pink Floyd "The Wall" EMI Records, 1979): non appena parte la serie di raffiche dinamiche, dettate da un basso elettrico veramente espressivo, articolato e contrastato, constatiamo la brillante tenuta e il controllo sicuro dettati dal componente. I passaggi di chitarra sono pieni ma sempre perfettamente a fuoco. La batteria ritma in maniera efficacissima, dinamica, piena di dettaglio e di definizione. Il coro degli studenti è molto esteso sia in ampiezza, che in profondità, con i singoli interpreti che si stagliano perfettamente nel background, ben riconoscibili, senza grande sforzo a tale scopo. La trasparenza è importante, così come l'equilibrio nonostante la dinamica prorompente che permea tutto il brano, dall'inizio alla fine.

CONCLUSIONI

MSB ci ha abituati ad un proprio stile, non solo estetico, peraltro completamente rinnovato da questa ultima eccellente incarnazione dell'intera "line-up", ma anche timbrico: sobrio, gentile, raffinato, morbido, tondo e questo Discrete non ne fa mistero di appartenenza! Eppure ho potuto constatare, durante la prova, anche una eccezionale propensione alla ricostruzione tridimensionale e alla quantità di dettaglio finissimo. La risoluzione elevatissima si mantiene di pari passo, segno dell'applicazione rigorosa di una gestione del clock

di altissimo livello, in grado di focalizzare al meglio durante la ricostruzione da digitale ad analogica. Quasi non ci si crede che si stia effettivamente parlando di un DAC entry eppure è così. Si dà, come da tradizione, la possibilità di scendere verso l'alto la prestazione, offrendo di giocare con alimentazioni moduli e upgrade a non finire, in perfetta sintonia con chi fa della musica liquida un credo ed allo stesso tempo una vera occasione di sperimentazione. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; **Diffusori:** Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; **Sorgenti Digitali:** CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; **Sorgente Analogica:** Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; **Preamplificatore:** Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; **due Amplificatori Finali a Valvole:** McIntosh MC275 in configurazione mono; **Super Condizionatore di Rete:** Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; **Cavi di Potenza:** Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; **Cavi di Segnale tra Pre e Finali Mono:** Audioquest Horizon Dbs 72V; **Cavo di Segnale tra CD VRDS-10 e Pre:** Nordost Spm Reference; **Cavi di Segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre:** RCA Nordost Valhalla; **Cavo di Alimentazione Pre:** Nordost Valhalla; **Cavo di Alimentazione DAC Emm Labs:** Nordost Brahma con terminazioni Furutech; **Cavo di Alimentazione Oppo 105EU Tubes:** Omega Audio DNA; **Cavi di Alimentazione Finali:** Nordost Valhalla; **Cavo di alimentazione CD Vrds-10:** Nordost Shiva.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI





Fedelta

del suono

TECH AWARD